

出典:『犬の作法』～人と動物の共生のための、社会教育読本～(GIUNTI EDITORE s.p.a、2011年)

<要旨抜粋> p.102~104

\*散歩時、よその犬に吠える、攻撃する、などの問題行動は、犬にも人にも不幸である。それらは犬の社会性、受容性、社交性の欠如によるものである。

\*散歩時に他の犬をみかけると、吠え癖のある犬の飼い主たちの多くが、不安や恥ずかしさから、反対側の歩道に渡り、別のコースを通るようになる。あるいはチェーン首輪を使用する、体罰を与えるなどして吠え癖を解決しようとする。しかし、これらは犬に対して「ほかの犬は危険である」「防備せよ」との学習をさせることになり、まったくの逆効果、悪循環に陥るのである。

\*人間が犬をコントロールできるかどうかではない。問題の解決を握るのは、人間のコントロール能力ではなく、ひとえに犬の持つ性質のみである。そして、この「穏やかな、受容の性質」は、幼少期の親兄弟犬やその他の生き物との接触でしか身につかない。(生後2ヶ月までが最も重要、さらに生後4ヶ月までが重要、さらに生後2歳までが、今後の行動を左右する大切な時期である。)

\*幼少期に親兄弟と引き離されて人間社会に入れられた子犬は、犬としての社会性を阻害されて取り返しがつかない。母犬からは、犬同士の意思疎通方法や犬社会に迎え入れられるための行動パターンを学ばねばならないからである。

\*コンラート・ローレンツ博士の「ガン(トリ)が初めて見るものを母と思う」のインプリンティング(刷り込み)の発見は有名であるが、犬の場合はこのように瞬時ではなく、インプレニャツィオーネ(染み込み)とも呼ばれるべきであるほど、時間をかけて段階的に、嗅覚(フェロモン)、視覚、聴覚、触覚などの五感を駆使して自分の周囲の生き物を理解する。(犬は犬を見たことがなくても、同種のものとして認識する能力がある。)

\*社会性を身につけさせるには2ヶ月では不十分である。

\*生後2ヶ月の犬が社会性を習得しているとの見方は完全に間違っている。2ヶ月の犬といえど4歳の子どもが幼稚園に入るようなもので、親犬や兄弟と離れた別の犬たちの構成する犬社会において、ダイナミックな犬としての関係性や振る舞い方をこれから身につけていかねばならないのである。

\*生後2ヶ月から4ヶ月(第二段階)、生後4~5ヶ月から思春期のはじめ(第三段階)、生後1~2歳の思春期(第四段階)と、時期を追ってそれぞれで学習すべき行動や社会性を身につけていかねばならない。生後2ヶ月で完了、ではなく、2歳になるまで、時間をかけて社会性を身につけさせるべきである。

\*家族を離れての犬社会での経験も、無理なく進めねば恐怖など負の体験やトラウマになりうるので慎重に行うことが必要である。犬の社会性習得を完全なものにするには、特に最初の4ヶ月が重要である。ここで犬の社会性の基礎は決まってしまう。最初の4ヶ月をなおざりにすると、それ以降は困難になる。思春期の始まる生後6~7ヶ月で、問題行動は

出始める。人間の子どもも8歳になるまでは目が離せないのと同じ、子犬の飼育には細心の思慮と愛情を!

著者:ロベルト・マルケズイーニ、動物生態学講師。SIUA (scuola di interazione uomo animale) 主宰、人と動物の関係を研究する「動物人間学 zooantropologia」を提唱、科学的知見に基づく発言・書籍多数。



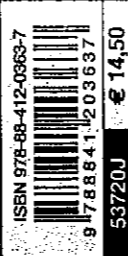
# Il galateo per il cane

Il cane è un animale con un profondo senso sociale, pronto a collaborare con le persone in tutte le attività. Oggi tuttavia siamo costretti a vivere in situazioni che mettono a dura prova la capacità del cane di interagire serenamente con il prossimo. A questo deve aggiungersi la crescente impreparazione di approccio delle persone comuni con gli animali.

La capacità del cane di inserirsi nel contesto sociale, nelle interazioni e nei luoghi pubblici è diventato pertanto un requisito fondamentale per la buona convivenza. Il cane deve oggi affiancare alle disposizioni della socializzazione altre qualità che investono tutto il suo profilo cognitivo e comportamentale.

Questo libro frutto delle più moderne teorie sull'apprendimento cinofilo è una guida fondamentale per fare prevenzione comportamentale e per dare al proprio cane non solo un adattamento e una capacità integrativa alla società, ma anche per sviluppare in lui un equilibrio e uno stato di benessere e di sicurezza che lo riparinano da stress e da situazioni di disagio.

*Roberto Marchesini direttore SIUA (Scuola di Interazione Uomo Animale), insegna Etologia in diversi atenei. Ha fondato la Zooantropologia, ambito disciplinare che studia la relazione uomo-animale, e ha pubblicato saggi, articoli e ricerche in ambito delle scienze cognitive.*



Copertina di Laura Venturi  
Foto in copertina: © Pizzani/Mauritus Images, Imagobroker, Cutbo  
Quarata di copertina: Roberto Marchesini © Roberto Della Mice (s)  
© Parallelo Colombari/KDPPhotos (s); © Giulia Ottogalli (s)

Manuale di educazione sociale  
per una buona convivenza



du  
De Vecchi

il galateo per il cane

du

## Due mesi non bastano

Ricordiamo che il rapporto con la madre nei primi due mesi è fondamentale per costruire tali qualità, anche se non basta. I vari cani presentano livelli differenti di socializzazione e qui risiede il segreto che permette a certi soggetti di stare perfettamente nei gruppi, vuoi come gregari cercati e coccolati oppure come leader saggi e rispettati. I primi due mesi con la mamma sono un requisito di base, che se non assolto dà luogo a mancanze, che possono essere più o meno gravi ma che comunque determinano delle ripercussioni nel comportamento sociale. Ma, una volta adottato, il cucciolo di due mesi è come un bimbo di quattro anni che entra nella scuola materna, ha cioè ancora bisogno di rapportarsi con i conspecifici e di formare quelle dinamiche relazionali extrafamiliari che prendono il nome di gruppo dei pari. Ritenere che a due mesi il cane abbia assolto i suoi bisogni di socializzazione è un errore grave che mette un'ipoteca sulla sua capacità sociale. Nella seconda fase dell'attaccamento (dai 2 ai 4 mesi), nell'intervallo tra il distacco e l'adolescenza (dal quarto-quinto mese all'inizio della pubertà),

lungo la crisi adolescenziale e infine nell'anno post-adolescenziale (il secondo anno di vita) il cane deve perfezionare il suo rapporto con i conspecifici affrontando le sfide interattivo-relazionali che ogni età prevede. Per questo non si può limitare la socializzazione primaria ai primi due mesi di vita, ma la si deve completare dando al soggetto occasioni di socializzazione primaria lungo i primi due anni di vita. Certo occorre ricreare delle condizioni che, seppur allargate oltre il gruppo familiare, siano ancora sicure per il soggetto, che non è vulnerabile soltanto alle deficienze esperienziali ma anche ai traumi. Per completare la socializzazione è indispensabile curare molto bene i primi quattro mesi che seguono l'adozione, perché è proprio in questo periodo che si gettano le basi del carattere sociale del cane. Lasciare alla casualità l'esperienza di socializzazione postadottiva è assolutamente controproducente, come abbandonare il proprio figlio nei primi otto anni di vita e lasciare fare al caso. Se si vuole cominciare bene è necessario predisporre l'attendistato di socializzazione nei minimi dettagli, perché così facendo raggiungeranno dei risultati molto più profondi e

### ● UN AIUTO IN PIÙ,

#### LE PUPPY CLASS

Il lavoro sulla socializzazione va fatto prima dell'adolescenza, avvalendosi di situazioni e di esercizi che mirano a dare al cucciolo eventi formativi di socializzazione in sicurezza, gradualità, articolazione. Le *puppy class* ne sono un esempio e tutti i cuccioli dovrebbero frequentarle, perché vanno a riprendere il vissuto del cagnolino nel contesto familiare e lo



In tutto il periodo prepuberale il cucciolo ha bisogno di fare molta esperienza sociale

estendono in una prima situazione pubblica, che gli dà un modello di gruppo dei pari, quello che poi ritroverà al parco. Le classi di cuccioli non sono altro che momenti in cui più proprietari con il loro giovane cane si incontrano in un luogo preparato appositamente per l'attività alla presenza di un

educatore cinofilo. Ogni volta ci si presenta, si impostano delle interazioni ludiche, si struttura meglio il vocabolario comunicativo, si fanno degli esercizi in un percorso evolutivo condiviso che ricorda il gruppo classe di una scuola materna. Sicuramente l'obiettivo formativo più rilevante di una *puppy class* è la socializzazione primaria, tuttavia attraverso quest'attività si migliora anche la socializzazione verso l'uomo e il proprietario apprendendo le modalità corrette di gestione diminuendo il pericoloso *so fai da te*.

Ci si può chiedere se non sia un'esagerazione partecipare a una sorta di scuola dell'obbligo per cani, ma dobbiamo sottolineare che, al contrario, si tratta di un vero e proprio investimento. Si risparmia tempo,

## Altri aiuti

Ci sono altri esercizi che aiutano, soprattutto durante l'insorgere dell'adolescenza, l'approfondimento della socializzazione, come le classi di socializzazione, le passeggiate in gruppo e soprattutto gli esercizi d'incrocio (vedi esercizio a pagina 107). Le classi di socializzazione consistono in gruppi ristretti di cani che si incontrano in libertà e familiarizzano alla presenza di un educatore e possibilmente di un cane esperto definito "cane tutor". Nelle passeggiate in gruppo un certo numero di coppie con i cani che si conoscono si abituano a passeggiare insieme al guinzaglio lungo tragitti prima definiti e poi in libertà e in esplorazione del territorio. L'esercizio d'incrocio è studiato per abituare il cane ad affrontare l'incrocio con un altro cane in modo tranquillo, ma il suo scopo più consistente è quello di accrescere la propensione a emettere segnali calmanti e a riceverne aumentando il proprio vocabolario di galateo sociale.

# Dal canile

a casa vostra



Lorella Notari vive e lavora a Varese come medico veterinario esperto in comportamento. La sua formazione si è svolta prevalentemente nel Regno Unito ed è diplomata al College Europeo di Medicina Comportamentale degli Animali da Compagnia. Da molti anni si occupa di prevenzione e cura dei problemi di comportamento del cane e del gatto, è autrice di diversi articoli e pubblicazioni scientifiche e divulgative sul comportamento e sul benessere degli animali ed è docente in diversi corsi sul Comportamento e la Medicina Comportamentale degli Animali da Compagnia. Collabora con diverse associazioni di volontariato per la protezione degli animali e con canili del Nord Italia. Nel 2003, insieme a un gruppo di colleghi, ha fondato l'Associazione Studi Etologici e Tutela della Relazione con gli Animali (ASETRA), che si occupa di formazione professionale e divulgazione nel campo del comportamento e del benessere animale. Ha due figli, due cani e un gatto.

Adottare un cane dal canile è una scelta importante che può segnare l'inizio di una bellissima esperienza, ma è anche una scelta che richiede consapevolezza e ponderazione per evitare di far soffrire di nuovo chi ha già tanto sofferto.

Tante sono le domande che ci si pone quando si decide di adottare un cane da un canile:

*'Come faccio a capire se il cane che vorrei adottare si adatterà alla mia famiglia e al mio stile di vita?'*

*'Meglio adottare un cane adulto o un cucciolo? Meglio un maschio o una femmina? Meglio grande o piccolo?'*

*'Ho un bambino piccolo, non sarà rischioso prendere un cane dal canile?'*

Il libro cerca di dare gli strumenti per rispondere a queste e tante altre domande e fare una scelta consapevole per evitare l'insorgenza di problemi che possono costringere i proprietari, come purtroppo spesso accade, a riportare il cane al canile.

Da queste pagine è possibile ricavare gli strumenti per prevenire e affrontare le difficoltà di inserimento di un cane da canile nella famiglia: lo scopo è favorire una convivenza sana e felice, come è giusto e naturale che sia.

GRUPPO EDITORIALE

ISBN 978-88-906-5370-8



9 788850 653708

€ 15,00

www.agricolituraz4.com

出典:『シェルターからあなたの家へ (シェルターの収容犬を里親に迎えるときの問題行動対処本)』より 2010年, Calderini 社刊,

<抜粋> (p.38)

7~8週齢前の幼い子犬を親兄弟から引き離して迎えることにはリスクが伴います。「激しやうい動物を飼う」ことになるからです。犬はすぐに興奮し、手当たり次第に歯を立てる犬になり、嘔む力をコントロールできないので遊びのなかでさえ物が壊れたり人が怪我をしたりします。このため、適正な週齢=8週齢=の子犬を選ぶよう心がけて下さい。もしもあなたの選んだ子犬が幼すぎたら、家に連れ帰るのを急がずに、子犬とその親兄弟を離さないで、あなたが犬舎を足繁く訪れるようにして下さい。子犬を(兄弟犬とともに)人の手に慣れさせ、撫でられるのが好きになるよう可愛がり、短時間でよいので犬舎から外に連れ出し、いろいろな人、様々な犬と徐々に触れあわせていってください。

著者:ロレッタ・ノターリ。北イタリア・ヴァレーゼ在住の獣医師。動物行動学のエキスパート、長年にわたって犬猫の問題行動の予防と治療に努める。動物福祉・行動学に関する著書は多数。北イタリアの収容シェルター、動物ボランティア団体らと連携し、犬猫保護活動を展開。2003年、同僚獣医師たちとASETRA(人と動物の良好な関係を守る動物生態学協会: associazione studi etologici e tutela della relazione con gli animali)を立ち上げる。

## IL CUCCILO

adulto equilibrato e adattabile alle diverse situazioni, per questo è importante che rimanga con la madre e i fratelli della cucciolata almeno fino a 7-8 settimane. In questo modo potrà sviluppare quelle capacità di autocontrollo che gli permetteranno di diventare un compagno piacevole e affidabile.

Adottare un cucciolo troppo presto, prima delle 7-8 settimane di età, significa correre il rischio di avere un animale facilmente eccitabile, che mordicchia tutto e tutti e non controlla la forza del suo morso, creando danni anche solo quando gioca. Per questo abbiate cura di adottare il cucciolo all'età giusta: 8 settimane. Se il cucciolo che avete deciso di adottare è molto più giovane e appartiene a una cucciolata nata in canile non abbiate fretta di portarlo a casa anche se la situazione in cui mamma e piccoli si trovano non vi pare delle migliori dal punto di vista del ricovero e della gestione. Piuttosto fategli visite frequenti, abituate il cucciolo (e magari anche i fratelli) a essere piacevolmente manipolato e accarezzato, portatelo per brevi periodi fuori dal box e mettetelo in contatto con altre persone e altri cani in maniera graduale.

Abbiate cura di adottare il cucciolo all'età giusta: 8 settimane.

## Gli strumenti per farlo diventare un cane equilibrato

Esiste un periodo nella vita del cucciolo che va dalle prime 3 settimane ai 3 mesi di vita durante il quale le esperienze fatte contribuiscono in maniera fondamentale a formare il carattere dell'animale. Se durante questo periodo il cucciolo viene in contatto con tanti stimoli diversi si abituerà non solo a quegli stimoli ma soprattutto ai cambiamenti e alle novità, che come ben sappiamo possono essere infiniti. Un cane abituato a diversi tipi di persone (uomini, donne, bambini di ogni età, anziani che si muovono usando il bastone...) e di animali (cani di razze diverse, gatti, altri animali domestici...) fin dalle prime settimane di vita sarà più socievole, non reagirà spaventandosi, eccitandosi o mostrandosi aggressivo quando viene portato a passeggiare, a casa di amici o in qualsiasi posto frequentato da persone diverse rispetto ai membri della famiglia. Si adatterà bene ai cambiamenti nella famiglia stessa, come per esempio la nascita di un bambino o l'arrivo di un ospite. Allo stesso modo se il cucciolo si abitua a diversi tipi di rumori e di ambienti (traffico, rumori casalinghi...) sarà più rilassato e gestibile in ogni situazione.

Il periodo sensibile è prezioso perché bastano poche esposizioni per accrescere le capacità di adattamento. Un cane, come una persona, può imparare e abituarsi a cose nuove per tutta la vita,

## GLI STRUMENTI PER FARLO DIVENTARE UN CANE EQUILIBRATO

ma questo processo è molto più lento e difficoltoso se durante i primi mesi è rimasto isolato o non ha ricevuto sufficienti stimolazioni. Moltiissimi problemi di timore, timidezza e aggressività eccessivi derivano dalla scarsa stimolazione durante il periodo sensibile. I cuccioli vanno portati a spasso in luoghi diversi, a giocare con altri cani, a vedere e sentire bambini che giocano. Occorre metterli in contatto con il maggior numero di stimoli possibile: è il modo migliore per prevenire problemi futuri. Naturalmente siate gradualità e non traumatizzate, però sappiate che è il modo più efficace per proteggerli per il resto della vita. Accadeva spesso in passato, ma per fortuna molto più raramente negli ultimi anni, che i medici veterinari raccomandassero di non fare uscire il cucciolo fino al termine del programma vaccinale. In alcuni casi questo significava non portare il cane a spasso fino a oltre il terzo mese di vita. Da quello che avete letto sopra potrete capire come questo consiglio sia in contrasto con una normale crescita e stimolazione. Ovviamente i cuccioli non devono essere messi in contatto con animali malati e bisogna evitare luoghi sporchi e con grandi concentrazioni di feci di altri cani (come purtroppo spesso accade nelle aree adibite), ma questo non significa isolarli in casa. Il rischio di crescere un cane pauroso e magari aggressivo per averlo isolato in casa i primi mesi di vita è infinitamente più alto del rischio che si annulli.

Occorre metterli in contatto con il maggior numero di stimoli possibile



Il cucciolo deve entrare in contatto con il maggior numero di stimoli possibile, avendo cura di farlo in modo graduale e evitando luoghi o situazioni rischiose.

子犬をかえすには  
8週間が適当

全日動物センター